

# LA SALUTE

GIORNALE D'IGIENE, MEDICINA POPOLARE E SCIENZE AFFINI

PERIODICO  
N. 298

Mens sana in corpore sano.

SI PUBBLICA DUE VOLTE AL MESE

Oh debil arte, oh mal secura scorta,  
Che il male attendi, e noi preveni accorta!  
PARINI

Abbonamenti e Avvertenze	Annunzi e Inserzioni
Trapani per tutto l'anno 1886 L. 2, 50 Provincia id id 3, 50 Un numero separato Cent. 5. — Arretrato Cent. 10. I manoscritti non si restituiscono — Non si terrà conto di quelli anonimi. — Le lettere non affrancate si respingono.	In 4ª pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di colonna. In 3ª pagina Cent. 80 — In 1ª pagina prezzi da convenirsi. Gli annunzi dall'estero si aumentano del 25 per 100. Ai Signori Proprietari di stabilimenti di Bagni, Acque Minerali, Albergo- tori, Medici, Chimici, Farmacisti ed ai Municipi per avvisi di Concorsi Medici, saranno accordate riduzioni di prezzo.

Trapani, 21 Febbrajo 1886.

Gli abbonati ritireranno il giornale presso la Direzione. Lo spaccio è presso la vedova Veneroso, Corso Vittorio Emanuele N. 27.

### VANTAGGI AGLI ABBONATI

Chi farà pervenire non più tardi della metà di marzo p. v. il prezzo di abbonamento godrà de' seguenti vantaggi

1. L'inserzione gratuita della propria ditta per due numeri consecutivi
2. Riduzione del 50 0/0 per gli annunzi ulteriori sui prezzi stabiliti.
3. Tutti i supplimenti gratis.
4. La preferenza nella pubblicazione di articoli entro i limiti del programma.
5. Un premio a sorpresa che ritirerà l'abbonato dalla Direzione.

Ai soli abbonati della SALUTE 20 pacchetti d'AMIDO BRILLANTE per L. 5.



## Amido Brillante

Questo amido che rimpiazza vantaggiosamente qualunque altro amido, e che dà alla biancheria un lucido brillantissimo, non ha bisogno di alcuna altra aggiunta, ma si usa solo, essendo il modo di adoperarlo semplicissimo. Esso si raccomanda sopra tutto per suo prezzo. Cosicché col contenuto di ogni pacchetto al prezzo di Cent. 30, si può dar l'amido a 12 canice, colletti e polsini.

Garantito scevro di qualunque sostanza nociva.

Deposito per Trapani e Provincia presso la NUOVA FARMACIA CURATOLO, Via Cortina, 96, 98

### MACCHINE IN LOCAZIONE

PER LIRE 3 SETTIMANALI

Nuova riduzione dei prezzi della

CASA RINOMATA SINGER

Direzione per l'Italia: Piazza del Duomo, 23  
Milano — Succursale in Trapani: Corso Vittorio Emanuele, 49.

### SALVATORE MAZZARESE

OREFICERIA ED OROLOGERIA

Corso Vittorio Emanuele 22

Accomodi in orologi di qualsiasi genere a norma di fabbrica, con garanzia di un anno.

### IL NOSTRO GIORNALE

La comparsa inaspettata del nostro giornale meravigliò qualcuno e farà sorridere qualche altro. Tizio dirà ch'è inutile, Sempronio che non ne vale la pena.

Alla meraviglia degli uni e ai sorrisi degli altri, noi contrappommo serenamente: Il nostro paese è immerso nella massima apatia, ch'è la causa principale, se non unica, per cui ogni iniziativa viene sempre soffocata dall'ineredita e dall'indifferentismo.

Noi certamente non possiamo né rigenerarlo né trasformarlo col nostro giornale. le nostre forze sono troppo modeste, i nostri mezzi molto limitati.

Non pertanto crediamo di fare cosa utile al paese, cercando col nostro giornale di farci nella forma più popolare banditori di quella scienza pratica, ch'è destinata pur troppo a rigenerare l'umanità.

Memori del motto sapiente *mens sana in corpore sano*, noi ci faremo da una parte a propagare quei principj di una sana polizia domestica, ch'è, si può dire, quasi ignorata da noi, e dall'altra a combattere quei pregiudizj inveterati, che tuttavolta resistono alla corrente delle nuove idee.

Se la *Salute* sarà per ora un giornale bimensile, che incomincia con l'igiene e la *medicina popolare*, più tardi potrebbe diventare una *effemeride* o una *rivista scientifica provinciale*, dove i giovani ingegni della nostra provincia potrebbero avere campo di manifestarsi.

Saremo incoraggiati nell'opera che ci proponiamo? Lo speriamo, ma non c'illudiamo.

### MEDICINA POPOLARE

I VERMI

Per i vermi corrono i più assurdi pregiudizj e si praticano le più strane cure.

Spesse volte il medico viene chiamato presso qualche fanciullo infermo dopo che la madre ha già fatto trangugiare al piccino la indispensabile polvere vermifuga, e, dietro questa, una filza di purganti, e l'olio di ricino e lo sciroppo di cicoria e di rabarbaro, e quello di manna e magari anche il famoso sciroppo del Paghiano. Egli trova poi quel meschinello con una corona di cicoria e di rabarbaro, e quello di manna e magari anche il famoso sciroppo del Paghiano. Egli trova poi quel meschinello con una corona di spicchi d'aglio che gli circonda il collo, oppure con le tempie e la regione dello stomaco intate di petrolio e coperte di cataplasmi di aloe, triaca, incenso, aglio *maschio*, od altri simili empiastri, se pure non è avvolto da asfissiante atmosfera di effluvi, d'odore pungente ed ingrato, e che debbono valere a dar fuga o morte ai temuti animali.

« Dottore, non crede ella che il male sia prodotto da vermi? »

Questa domanda, rivolta con accento tale da indicare la convinzione in chi la fa che la cosa stia veramente così, se la sente ripetere parecchie volte il medico non solo alla culla del bambino, ma anche al letto degli adulti, e davanti alle più lievi come alle più serie malattie.

No, i vermi non sono capaci di produrre tutti quei mali che si vogliono loro attribuire. Soggiungiamo però subito che la presenza di essi può benissimo farsi causa di diversi disturbi, per lo più di poca entità, qualche volta gravi.

Se alcuni, anche medici, esagerarono la gravità della verminazione intestinale, altri l'hanno addirittura negata, considerando i vermi quali innocentissimi animalletti.

Anche qui, come in tutte le cose, la verità sta nel mezzo.

I vermi campano da *parassiti* nelle intestina. E non sono essi soli che fanno tal genere di vita nel nostro corpo.

Come la quercia ha l'ellera che s'abarbarica tenace al suo tronco, e la vite una erittogama che fa andar a male i suoi frutti così il corpo dell'uomo è obbligato a mantenere a proprie spese, oltre ai vermi, altri esseri, animali o vegetali, i quali, non accontentandosi di vivere alle sue spalle, si pongono a tormentarlo. Ed invero, sono parassiti certe bestioline che non nomineremo, come è parassita il fungo della tigna e quell'altro che tappezza di bianca patina la cavità della bocca in un bambino infermiccio o in un fisico all'ultimo stadio, e se il rognoso ha l'acaro che lo fa grattare, il povero coleroso ha il *bacillo virgola* che l'ammazza. Un *microbo* mena strage di innocenti, causando la difterite, un *bacillo* fa « mettere i denti in nota di cicogna » a qualche disgraziato che n'è invaso.

Aveva ragione chi diceva che fra i nostri nemici, i più temibili sono spesso i più piccoli.

Il verme che più frequentemente ospitiamo lo conoscono tutti, ed è quindi inutile farne la descrizione. Vign chiamato *ascaride* aggiungendovi l'appellativo di *lombricoide* per la somiglianza che ha col *lombrico*, il comune verme della terra.

È errore il credere che tali vermi nascano spontaneamente, li per li, nel corpo, hanno sempre origine da uova o da germi preventivi dal di fuori, dove sono mantenuti dalla poca pulizia. Così le acque cattive, le farine impure, le verdure mal lavate, ecc. sono il veicolo col quale entrano nei nostri intestini. Nelle classi meno agiate la verminazione è frequentissima appunto per la minore pulizia ed i minori riguardi che si hanno nello scegliere e nel cucinare i cibi.

Si ritiene volgarmente che alcune sostanze alimentari siano per sé stesse *verminose*, cioè abbiano la prerogativa di produrre i vermi, lo zucchero sarebbe quello più incolpato. Ciò è niente vero, e se i dolciumi hanno cagionato i vermi si è perché hanno prima causato cattive digestioni. Queste sì che sono *verminose*, sempre quando esistono i germi.

I segni che ci presenta un bambino affetto da verminazione hanno un significato molto incerto, possono, nel loro insieme, farci nascere il sospetto ma non dare la assoluta certezza che la malattia che lo travaglia dipenda dai vermi.

Il continuo soffiarsi del naso, l'alito fetido, la dilatazione delle pupille, il sonno inquieto e con occhi semi aperti, il destarsi di sobbalzo nella notte, i dolorucci di ventre, qualche attacco di convulsione e simili, non sono fenomeni esclusivi a chi soffre di vermi; anzi talvolta sono i primi sintomi di gravissime malattie.

Neppure è indizio sicuro la presenza di qualche ascaride nelle evacuazioni, ciò potrà forse indicare che l'intestino di quel fanciullo ne alberga degli altri, ma nessuno ci vieta di dubitare che la causa del male sia di natura ben diversa.

Quei vermi forse esistevano molto tempo prima che il fanciullo cadesse ammalato, ed è probabile abbiano nulla a che fare colla malattia attuale; ovvero, questa non fu che un fertile terreno per lo sviluppo delle loro uova.

Vedete dunque, o madri, che non è poi tanto facile lo sciogliere la questione. Al medico spetterà il decidere e porvi riparo.

Certune, sempre fisse che i loro figliuoli siano tormentati dai vermi, frustano quelle gracili intestina con ripetuti purganti o con altre medicine le quali non sono poi sempre del tutto innocue, mentre in altri casi in cui tornerebbe veramente utile la somministrazione di qualche rimedio, che potrebbe anche essere un vermifugo, se ne stanno in una deplorabile inerzia, lasciano passare un tempo prezioso, dominato da

quella falsa idea che le malattie dei bambini non si conoscono, oppure preferiscono ai consigli dell'uomo dell'arte quelli di qualche comare che la fa da medico.

Fra i tanti rimedi in uso contro gli ascaridi, il più efficace è la *santonina*, che li fa diventar rigidi ed immobili e possono così essere espulsi con un successivo purgante. Sotto la sua azione tutti gli oggetti appaiono colorati in giallo, l'urina poi si tinge in giallo scuro. È un rimedio che dovrete usare con prudenza ed in piccole dosi, altrimenti può cagionare seri inconvenienti, perturbando il sistema nervoso. Quando andate, senza prescrizione medica dal farmacista a comperare la polvere di santonina specificate almeno l'età del bambino. Ricordatevi che per aver dato ai fanciulli dosi troppo forti di questa sostanza sono già successi dei casi di avvelenamento.

Un altro farmaco molto adoperato, ed infatti utilissimo per combattere la verminazione, lo avete nella *corallina*, (1) che troverete in tutte le farmacie. È una piccola pianta marina, un'alga, la quale cresce specialmente lungo le nostre coste, della Sardegna e della Corsica. Se ne può fare un decotto col latte, e, se i vostri ragazzi hanno continuamente i vermi, la potrete somministrare anche a lungo senza timore di inconvenienti.

E per ora basta. Nel prossimo numero parleremo di altri vermi ancora più temibili e perniciosi. (Continua)

(1) *Simenza di vermi* in dialetto.

## IGIENE POPOLARE

### IL SALE COMUNE

Intendiamo parlare del sale di cucina, che tutti conosciamo, e che chimicamente è battezzato per *cloruro di sodio*, quel prodotto delle nostre saline, che spediamo in tutte le parti del mondo.

Ebbene, tutti ne usano, lo si fa prendere anche al bestiame, di cui si preme la conservazione e la produzione, ma pochissimi sanno darsi ragione dei benefici salutari, diremo meglio, dell'importanza, del valore che questa modestissima sostanza ha nell'economia igienica della famiglia: si capisce che non se ne può fare senza: si sente che è un gran solleticatore di quel ghiottissimo senso che è il gusto; ma non si va più in là, non se ne sa di più, e l'uso che si suol farne è affatto empirico, o pure di consuetudine.

Invece devono le famiglie comprendere quanto sia non solo vantaggioso, ma assolutamente necessario nell'igiene della cucina l'uso del sale.

Egli non è, come generalmente si crede, un semplice condimento, ma è un vero e prezioso alimento; senza del quale il bilancio della vita non può manco avere il suo pareggio.

Inoltre il sale è un energico fattore di emendamenti, di bonificazioni, di migliorie organiche, e insieme uno stimolatore ed un moderatore efficacissimo dei poteri e degli atti fisiologici, vale a dire, di tutto ciò che concorre al mantenimento ed al perfezionamento della vita.

Eppure chi il crederebbe che in Trapani, dove si vive in mezzo al sale, moltissime famiglie fanno scipite le vivande?

Queste brevi nozioni vorremmo fossero applicate specialmente al governo dei bambini, nei quali tutto si va costruendo e dove tutto può venire corretto ed ordinato.

Non diciamo, no, di abusare; ma raccomandiamo, almeno a discrezione, ben diretta s'intende, l'uso del sale per bambini e fanciulletti, massime là dove non è pompa di vermiglio, né solidità di buon impasto.

Teniamo dunque a mente, il sale e il principe de' condimenti, ma è nel medesimo tempo un profittevole ed indispensabile alimento, costituente e ricostituente di tutti i tessuti.

Madri di famiglia non ne siate avere! Antiputrido ed antiscrofaloso ed in certo modo anche antiparassitario buon antelmintico e vermifugo quindi, il sale ha una importanza

tutta propria nella cucina di famiglia, ha un pregio specialissimo nel laboratorio chimico-vitale del nostro organismo, ma sulla mensa dei fanciulli il sale è una vera benedizione, un arra di salute, di vigoria, di robustezza.

## IGIENE E POLIZIA URBANA

Anche noi della *Salute* dobbiamo tributare ogni sorta d'encomo all'attuale Amministrazione del nostro Comune per lo zelo e la solerzia addimostrata nelle ultime contingenze del *cholera*. Non si risparmiarono sforzi, né sacrifici per adoperarsi affinché il terribile morbo non penetrasse in città — e penetrato, dopo il caso di Torre di Palo, e gli altri di San Michele, di Porta di Galli e di via Serraglio, si fu talmente accorti, così precisi e scrupolosi nelle disinfezioni, da scongiurare una sciagura abbastanza funesta per la nostra città.

Mentre ricchi e poveri, artisti e professionisti, gente d'ogni grado e posizione sociale scappava dalla città, impaurita dal sospetto d'una imminente invasione, il nostro egregio Sindaco con la Giunta fu visto sempre sulla breccia, ora dando provvide ed opportune disposizioni, ora correndo personalmente dove più era il pericolo per incoraggiare i timidi e ristabilire la calma.

E tutti ricordiamo ancora l'agitazione di quei momenti, come la popolazione sia stata in continuo allarme e come sieno successi le imponenti dimostrazioni. Senza l'energia e rassicurante parola del primo Magistrato del Paese chi sa dove saremmo stati trascinati? La nostra città intanto, salvata dal morbo fatale, continuò ad essere con ogni cura ripulita e disinfettata e grazie alle premure dell'assessore del carico, il dottor Eugenio Scio, tutto è andato di bene in meglio.

Però fu osservato che troppo lavoro incombava al ramo di quella carica e si pensò con buona ragione a scindere in due le attribuzioni, conservando al dottor Scio tutto quanto compete *Igiene* e all'Assessore supplente sig. Antonio Rimevato la parte della *Polizia Urbana*. E per continuare ad esser veri-terieri dobbiamo a costui una parola di lode per l'inizio del nuovo incarico. Egli con la massima assiduità è sempre intento al buon andamento del servizio e fa uopo dirlo, è davvero infaticabile, perché continuamente e in moto, girando e visitando i punti più sospetti alla *Polizia Urbana*. E a tal proposito raccomandiamo alla di lui solerzia affinché pensi in tempo, ora che siamo d'inverno, d'evitare l'insopportabile puzzone alla Marina, ne' mesi estivi presso Porta Seriso per le latrine che vanno a versarsi in quel tratto di mare. Simile inconveniente deve togliersi a qualunque costo. Mentre andiamo alla Marina per rinfrescare i nostri polmoni con una buona boccata d'aria fresca, eccoti lì quell'*essenza*, antigenica e malsana. — Ed anche un'altra raccomandazione, dobbiamo dare all'egregio Assessore delle 14 guardie urbane, due sono addette al servizio burocratico del Comune, un'altra alla Borgata Annunziata ed alla Xitta, due altre poverette sono gravemente ammalate forse per le pesanti fatiche sopportate in occasione del *cholera*, sarà mai possibile con le 9 restanti continuare un servizio che esige una città di più che 40 mila abitanti? Speriamo si provveda.

Ci giungono reclami da alcuni abitanti e passanti dal *Vico Pesce* pel continuo o alternato fetore che emana una latrina che credesi inestinguibile, ed inestinguibile, giacché spessissimo i *notturni* lavoratori sono visti alla vuotatura della stessa. Si ripari: si tratta d'un punto di passaggio interessantissimo e per a' dipressi dell'*Ospedale* e dell'*Allegro* è animato ritrovo del Caffè Serafini!

Anche de' reclami ci pervengono di chi passa o abita in Piazza Vittorio Emanuele, in Via degli Spalti e strade adiacenti. I fanghi sono insopportabili nelle giornate di pioggia, massime in questi ultimi giorni di pioggia continuata ed incessante.

Al onta di tanti sforzi, e di un'attiva sorveglianza, la vendita clandestina della *carne corallina* è continua: bisogna proprio dire, che al nostro popolino

è di squisito gusto, e certo non a torto, la carne di cavallo. E proprio da pensarci per vedere se sarà possibile l'impianto d'un macello di carne equina nella nostra città, o soaugianza di molte altre città d'Italia. In alto nella nostra città si vende clandestinamente una pessima carne proveniente dal macellazione di ronzini vecchi, impiagati e non più adatti al lavoro, carne che sicuramente potrà arrecar seri danni ed esser causa di malattie setiche ed infettive. Ritorniamo nel prossimo numero sull'importante argomento, propugnando l'utilità dell'impianto d'un macello equino.

Anche dell'importante argomento delle *Sofisticazioni alimentari* dovremmo trattenere il pubblico. In una città civile, Capoluogo di Provincia, come Trapani, non si dovrebbe pensare all'impianto d'un *Gabinetto chimico-microscopico* per la verifica delle sostanze alimentari? Prima di tante altre cose di mera illusione o di fuso è alla sanità del corpo che si deve pensare. Faremmo davvero arricciare il naso a' nostri lettori e più di tutti alle gentili nostre lettrici se dovessimo palesare sino a che punto arriva il sordido guadagno di piazza, enumerando tutte le frodi e le falsificazioni di cui andiamo spesso soggetti nell'usare gli alimenti per la nostra sussistenza. Sebbene il nostro mercato, per onore del vero, non sia interamente arrivato al punto da impensierirci, pure fa d'uopo premunirci per come saggiamente si è fatto dall'attuale Amministrazione del Comune per la visita delle carni da macello. Ne ripareremo al prossimo numero più estesamente.

HIBRARGIUM

## LA POLVERE DI CIPRO

Non c'è signora che, scacciata dal bel viso con abbondante acqua le nebbie della notte, non dia mano alle scatole della cipria, e termini la sua toilette del mattino.

Non c'è figaro non solo in città, ma ormai anche di campagna, il quale rasato il viso al suo cliente, non si faccia un obbligo di impiastriargli di bianco la faccia con un piumino più o meno profumato.

E la cipria s'è fatta nei campi della toilette un gran nome, che non ebbero maggiore gli stessi antichi re di Cipro.

Eppure questa polvere sotto il suo candore nasconde dei veleni.

Essa contiene talvolta dei pierati e carbonati di piombo che deteriorano la pelle, e potrebbero fare seriamente male.

Le signore, prima di adoperare una qualità di polvere, ne prendano un poco in un cucchiaino, e vi spremino il succo di un mezzo limone.

Se si produce dell'effervescenza la polvere contiene sostanze nocive.

## RICREAZIONE

## NOTE E IMPRESSIONI

Pensieri di F. D. Guerrazzi

tratti dalle sue opere.

— Oh come ama la donna, quando ama davvero!

(Paoli, cap. x)

— Se la donna torna incresciosa pel vaniloquio, non è sua colpa, ma di chi la educò frivola, s'ella ti empie d'inezie, di vanità, di voglie perpetuamente mutabili, di bambineschi intenti, di lussi rovinosi e non pertanto ridicoli alla casa, non è sua colpa, bensì di quelli che l'allevarono arnese di voluttà, non compagna della vita.

(Dello Scrittore Italiano, cap. iv)

— Malinconia e sconforto paionmi i dolori del parto di qualche magnanima cosa.

(Epistolario, vol. I, Lett. 166)

— I matrimoni fra nobilea spiantata o plebe brutalmente doviziosa Napoleone costume chiamare: *letame sparso su terra spossata per darne vigore.*

(Assedio di Firenze, nota 1 al cap. xv)

Non avvi affanno peggiore di ogni morte che sopravvivere ai propri affetti.

(Paoli, cap. viii)

— Sì, patria e famiglia formano il cerchio degli affetti onorati e divini.

(Epistolario, Vol. I, Lett. 13)

La poesia è fiore caduto dalla mano della creazione per gloria e per conforto della razza umana.

(Il Buco nel Muro — Proemio)

Il poeta è sacro ingegno sublimato da Dio, cittadino del mondo e spirito universale, e che sotto il mantello che lo cuopre, secondo affermava il Canning, più spesso che non si crede, troviamo il capitano, il legislatore e il rigeneratore di popoli.

(Prefaz. Scritti, ediz. Le Monnier, c. viii)

Non si va in alto senza portare seco molti doveri, e non ci si mantiene senza molti dolori.

(Paoli, cap. viii)

La ragione in balia del sentimento è straccio di carta legato al piè di una rondine.

(Beatrice Cenci, cap. xvii)

Il sonno fugge dagli infelici, e vi si ferma quanto la farfalla sul fiore dei morti.

(Il Destino, cap. i)

La vita è una battaglia continua tra le passioni che ci vengono dalla terra e l'anelito dello spirito verso i suoi sublimi destini.

(Assedio di Firenze, cap. xvi)

## UN CONSIGLIO LA VOLTA

Volete pulire gli oggetti di argento anche semplicemente inargentati? questo bisogno occorre spessissimo nelle famiglie. Fate così:

Prendete un oncia di allume, due oncie di cremore di tartaro e due oncie di bianco di Spagna e triturate tutto ben bene separatamente sino a ridurlo in polvere finissima. Poi mescolatelo, e conservatelo in scatola ben chiusa.

Quando avete bisogno di pulire l'argenteria, prendete un pizzico o due di questo miscuglio, stemperatelo in tanto d'acqua da formare un po' di pasta. Questa pasta stendetela su un pezzo di tela e stropicciate fortemente l'oggetto da pulire. Dopo averlo stropicciato ben bene, lavatelo con acqua corrente e quindi asciugatelo. L'oggetto riprenderà tutto lo splendore argenteo.

## CUCINA DOMESTICA

*Agnello in istufato.* — Togliete le ossa ad un agnello tenero, fatelo friggere nel burro e prender colore su d'un fuoco dolce, bagnatelo con un poco di brodo, mettetevi uno o due spichi d'aglio, qualche cipolla grossa, sale e pepe, e lasciate cuocere almeno sei ore.

*Carne in frittelle.* — Fate un composto con della carne arrostita, un poco di lardo, erbe fine e spezie, aggiungete un cucchiaino di brodo ed uno d'aceto. Preparate delle piccole paste, metteteci il ripieno, coprite ancora colla pasta chiudendo le estremità e frigate le frittelle nel burro.

*Cervello di manzo fritto.* — Fate cuocere per qualche minuto il cervello, tagliatelo a pezzetti e mettetelo in un vaso con sale, pepe ed aceto. Al momento di servirlo, asciugatelo, passatelo alla pasta a friggere e mettetelo nel burro. Servitelo con prezzemolo fritto intorno.

*Salsa verde.* — Pestate nel mortaio un pizzico di prezzemolo con della mollica di pane inzuppata nell'aceto. Passate in pastume allo staccio ed unitevi poco zucchero, una presa di spezie ed olio che basti a render la salsa liquida.

*Piccioni in Fricassée.* — Fate liquefare un pezzo di burro, unitevi un cucchiaino di farina, bagnate con brodo e fate consumare a fuoco dolce. Indi battete 4 tuorli d'uovo, il sugo di mezzo limone, noce moscata e prezzemolo trito; sbattete bene aggiungendovi il brodo suddetto e versate la salsa sui piccioni lessati e caldi e servite.

*Un piatto gustosissimo con le pastinache.* — Raschiate, lavate e fate bollire le pastinache con sale, indi tagliatele a bastoncini e mettetele al fuoco con un pezzo di burro, sale e pepe, amalgamatevi un tuorlo d'uovo e dei pezzetti di burro fredo.

## AHIENITÀ

Bernardo si reca a Genova con un treno omnibus e ad ogni fermata tira giù moceoli dell'altro mondo, per paura di non arrivare in tempo ad un appuntamento.

Una signora un po' bigotta, e che viaggia nello stesso scompartimento gli dice:

— Caro signore, bestemmiano così, invece di andare a Genova andere al inferno.

— Non fa niente... nel caso ho avuto cura di prendere il biglietto d'andata e ritorno.

In tribunale

— È la decima volta che comparite per delitto d'ubriachezza scandalosa.

— Signor Presidente, non sono un ubriaco (con tono tragico). Bevo per dimenticare.

— Ma non dimenticate mai di bere!

Dopo un dibattimento.

L'avvocato difensore, rivolgendosi al suo cliente, accusato di aver rubato un cavallo, ma dichiarato innocente per valentia della difesa:

— Dimmi, sei tu, davvero, che hai rubato il cavallo?

L'accusato, che difatti erasi reso colpevole di quel reato, risponde:

— Senta, Signor avvocato, io credevo di aver rubato il cavallo, ma lei, con eloquente difesa, riuscì a farmi dubitare del fatto.

Un biglietto da visita di nuovo genere

Achille Granatini,

Capace di fare qualunque figura,  
Ne fa di tutti i colori.

A un esame di geometria.

Professore. — Sapete che cosa è un circolo?

Scolaro. — Diavolo! Sono presidente del mio!

La signora Bisquadri è sempre bella, ma una malattia gli ha fatto perdere tutti i denti.

Prima di coricarsi, si leva la dentiera e la posa su una poltrona, quindi disavvedutamente sedendovi sopra, caccin un urlo.

— Cos'ha, signora? — dice la cameriera.

— Mi sono morsa!

Ad un professore di geometria nacquero in una sol volta tre bambini. Un suo amico incontrandolo gli disse:

— Bravo, voi fate dei triangoli anche fra le pareti domestiche.

## LOGOGRIFO A PREMIO

L'intier, com'è disposto ha sol sei membra,

E quando possederlo v'è concesso

Serratelo ben bene a doppia chiave,

Che spesso in ver rasserbra

Per la fuga nutrire usanze prave.

Desio ch'ia voi non si presentin mai

Col sesto uniti il terzo e l'quarto membro,

Vi daran pianti e guai

Che lasceranvi spesso

Tristo ricordo, oscuro, misterioso.

Se dell'intier tre membri soli unisci

Secondo e terzo e sesto, a le tue spalle

Non si conviene cho s'adattin elle.

Cio ch'esprime il primier secondo e terzo

Del sesto stretti a la pelle

Il cerca, ovunque il troverai, fin dove

Dei farmaci il ministro il mal lenisce.

Fra chi ce ne farà arrivare, non più tardi di martedì, la spiegazione, sarà sorteggiato un premio consistente in un *pacco di amido brillante* ed uno scatola di *pasta chimica* per pulire i metalli.

La Commissione del Carnevale c'invita a far conoscere che i locali a disposizione dei Soci del Comitato e delle rispettive famiglie nei diversi giorni del Carnevale sono:

I balconi in Via Scalfori, di fianco al palazzo comunale, ed i balconi dell'Istituto Rizzi Griffini in Via Garibaldi.

Prof. VINCENZO CURATOLO Edit. prop.

GIUSEPPE CATINO — *Gerente responsabile*

Il *riso fa buon sangue* dice il proverbio e l'*allegria* non esce certo dal programma della *Salute*. Crediamo perciò far cosa gradita alla cittadinanza, pubblicando il *manifesto* del *Circolo Africano* pel *Carnevale*, tanto più che non lo si è potuto chiaramente leggere sulle cantonate dove venne affisso. *L'appello* è un capolavoro di gusto e di stile, dovuto, come si dice, alla brillante penna d'uno de' più arguti e simpatici soci del *Circolo Africano*. Ecco:

## CARNEVALE 1886 IN TRAPANI

Il Carnevale rinnova i popoli e ne rivela l'appetito.  
Vana è del fuoco la forza ove non miri a cucinar Sossizza.

### Cittadini!

Raro e difficile è ai nostri tempi quello che fu agli antichi frequente: lo spontaneo commuoversi delle città ad allegrezza pubblica. E di vero, mentre la moderna civiltà geme sotto l'incubo della più sfacciata serietà artificiosa, e la MUSONERIA è la forma più spiccata che l'uomo d'oggi assume per rendersi interessante, i padri nostri nella semplicità dei loro rozzi costumi, nell'impeto irresistibile del loro vergine entusiasmo i più piccoli avvenimenti della loro vita con pubblici divertimenti, giuochi, canti, giostre, festival, corse, e soprattutto solenni conviti e geniali banchetti, processioni, messe cantate ed altro celebravano. Oh tempi di Saturno! Oh età dell'oro!

E perchè, o Cittadini, non possiamo noi fare altrettanto almeno per una volta sola nel corso di un anno? E che? Siamo noi dunque da meno degli avi nostri? Non circola nelle nostre vene sangue latino? Non fanno le nostre saline tanto sale da non averne anche noi un po' nelle nostre zucche?

Svegliamoci dunque, e col nostro atteggiamento carnevalesco affermiamo la più solenne smentita al vecchio Polibio, che nel suo «Astrolabio» capite sesto, de mare marrubio, asserisce: INVICTISSIMA AC FIDELISSIMA DREPANITANA CIVITAS SICUT PLANTAS VEGETAT. Non è vero! Svegliamoci dunque, e mostriamo all'Europa esterrefatta che la virtù del commuoversi non è spenta ancora nei nostri petti!

Cittadini, dopo lo spauracchio dello Zingaro, le dolcezze del Carnevale sono ben meritato compenso alle trepidazioni del vostro ventre agitato! L'anno scorso il Comitato del Carnevale vi ha procurato (a nolu) divertimenti nuovi, emozioni mai provate, varietà di bellissime maschere, e voi certamente ne serbate tuttavia il dolce ricordo nell'animo vostro. Quest'anno lo stesso Comitato, incoraggiato del felice successo, spinto da nobilissimi Mecenati, coadiuvato dalle grandi risorse del Mandracchio, si propone di farvi gustare (sempre a nolu) un carnevalone, senza fare buchi in quaresima, che sia di tale e tanta commozione da tramandarne la memoria ai più tardi nepoti, e da segnarsi a caratteri cucci negli obelischici monoliti che sorgono giganti nei nostri pubblici giardini e squares.

Il Comitato dunque vi chiama a raccolta, o Cittadini colendissimi, vi invita a secondarlo nei suoi sforzi sovrumani, vi sollecita ad aprire le vostre borse, (ti sgargi ammatul!) prima base di ogni grande iniziativa, fa appello al vostro brio proverbiale e simpatico, che destò l'ammirazione degli uomini illustri che nel 1878 onorarono del loro scientifico appetito il succoso banchetto apparecchiato a vostre spese!

E soprattutto bando alla politica, abbasso le ire e i partiti, fuori la gente piagnona; e sia l'efficacia della intemperanza rivolta ad un punto solo: a solennizzare i tre giorni felici che nel corso di un anno è dato a tutti di godere. SEMEL IN ANNO LICET.

La politica ci divide, il Carnevale ci tiene tutti nella vita consociata. Se egli non fosse le aule di Monte-acetorio, le sale delle Assemblee politiche ed impolitiche non sarebbero che tetri ricoveri di accidiosi trappisti additanti la nuda e sconfortante verità della fossa scavata dalle proprie mani! Orrore!

Il Carnevale invece è la fascia dello zodiaco della vita che raccoglie in sé le orbite di tutte le nostre evoluzioni. La vita esiste in lui e per lui, in maschera e senza, tutto l'anno o nei soli tre giorni, concretizzati nel quarto d'ora di Rabelais.

### Cittadini!

Apparecchiate i vostri polli e i vostri maiali, preparate i più squisiti manicaretti, fate sudare i fuochi a cuocere maccheroni, stufati, agnelli, salsiccie; sturate le più vecchie bottiglie del vostro perpetuo, e rammentate che i grandi pensieri vengono dallo stomaco: i banchetti elettorali informino! Sbarbaro avrebbe egli potuto fare il suo forbito discorso di Pavia se non fosse stato versato tanto vino di Stradella?

E come altrimenti potete voi fare onore al Nonno e alla Nonna, questa coppia felice ed immortale, questi due atomi in una monade, simbolo perfetto della dualità da cui emana l'unità assoluta che prima si fa mitico verbo, poi si riveste di carne e si manifesta con la rivelazione del fenomeno vivente nella personalità di Martino, tipo vero e legittimo, rappresentante indiscutibile NUNC ET SEMPER della quintessenza più squisita che agita e commuove i figli di Giapeto nei tre giorni dell'universale banchettare.

## PROGRAMMA

### DOMENICA 21 FEBBRAIO

Alle ore 12 m. — Arrivo del NANNU ed ingresso trionfale da Porta Cappuccini nell'alma città, con accompagnamento delle più spiccate personalità Mandracchiane.

Alle ore 3 p. m. — STEEPLE-CHASE di somari alla marina, con premio largito dalla SOCIETA' IPPICA D'INCORAGGIAMENTO (non sono ammessi che gli asini del paese).

### DOMENICA 28 FEBBRAIO

Alle ore 12 m. — Corso di carri con getto di coriandoli.

Dalle ore 8 pom. alle 2 ant. — Ballo popolare al Teatro delle Varietà.

Dalle ore 10 1/2 pom. alle 3 ant. — Gran veglione al Teatro Garibaldi con premi alle due migliori mascherate.

### GIOVEDI' 4 MARZO

Alle ore 1 pom. — Corso di fiori con bellissimo premio artistico al più elegante equipaggio.

Dalle ore 8 pom. alle 2 ant. — Ballo popolare al Teatro delle Varietà.

### DOMENICA 7 MARZO

Alle ore 12 m. — Corso di carri e di maschere con getto di coriandoli (premio alla migliore mascherata).

Dalle 8 pom. alle 2 ant. — Ballo popolare al Teatro delle Varietà.

### LUNEDI' 8 MARZO

Alle ore 1 pom. — Corso di fiori con premio al migliore equipaggio.

Dalle ore 8 pom. alle 2 ant. — Ballo popolare al Teatro delle Varietà.

### MARTEDI' 9 MARZO

Alle ore 1 pom. — Corso di gala con getto di confetti e bomboniere.

Alle ore 9 pom. — Accompagnamento del NANNU con moccoletti — Cremazione.

Dalla Sede del Circolo Africano, Trapani 10 febbraio 1886.

IL COMITATO

N. B. A cura del Comitato saranno dati tre balli a contribuzione al Teatro Garibaldi nelle sere del 21 febbraio, 4 e 9 marzo.